

LA RIPRESA La Fiom **Cgil** guarda con ottimismo al futuro, anche sul fronte della riqualificazione

Il metalmeccanico "tira": ridotte le chiusure estive

LA PREOCCUPAZIONE
L'unico nodo
riguarda la Ferroli

BELLUNO - Il metalmeccanico aggancia la ripresa. E vola. La prova? Cresce la produzione. Tanto che qualche fabbrica non chiuderà neppure per le consuete ferie d'agosto: è il caso della Acc Wanbao di Mel, che osserverà un solo giorno di chiusura, quello di Ferragosto. Ma anche le altre aziende del settore sembrano aver lasciato alle spalle i giorni grigi della crisi. E se cresce la produzione, aumenta anche l'occupazione: è matematico. L'unico neo riguarda le situazioni di crisi acuta che non hanno consentito di salvare il "paziente", finito già moribondo nei marosi della trasformazione economica. È il caso della Ferroli di Alano, che a metà settembre chiuderà definitivamente, lasciando a casa 110 lavoratori.

**IL SINDACATO**

Per Paolo Zuccolotto l'unico timore arriva dalla Ferroli

«Il settore metalmeccanico sta andando bene e ci sono assunzioni, anche se per lo più a tempo determinato». A tracciare il quadro delle fabbriche bellunesi è la Fiom **Cgil**. Che guarda al futuro con ottimismo. Non solo per la ritrovata vitalità di un settore che tra le Dolomiti non ha avuto troppe vittime negli anni bui. Ma anche per le iniziative di riqualificazione professionale messe in campo dalla Regione Veneto; uno strumento in grado di mettere a segno colpi importanti nel panorama della lotta contro le "espulsioni" dal mondo del lavoro. Il principio è sempre lo stesso: prevenire è meglio che curare. Ecco perché i sindacati sollecitano Confindustria e



il mondo imprenditoriale a mappare i dati delle richieste del mondo del lavoro. In modo da aprire percorsi formativi specifici per la riqualifica-

zione. E in modo da "traslocare" eventuali esuberanti da un'azienda che non ha bisogno di operai ad altre che ne stanno cercando. Basta che le fabbriche dicano di quali profili hanno bisogno e i percorsi formativi possono "sfornare" le figure professionali richieste. Perché le richieste non mancano. Soprattutto dal polo del freddo. Costan e Sest, tanto per fare un esempio, veleggiano in mare aperto, senza pensieri degli scogli che potrebbero caratterizzare il mercato del post-crisi. «La Costan ha assunto circa 200 lavoratori tra contratti a termine e interinali - spiegano Luca Zuccolotto e Benedetto Calderon, Fiom Belluno - L'azienda dice che nel giro di qualche anno ci sarà il raddoppio della produzione. Alla Sest negli ultimi tre anni sono state assunte 70 persone. E siamo molto soddisfatti di un accordo interno siglato recentemente: prevede che a parità di volumi produttivi, dopo 24 mesi di contratti, l'azienda ha l'obbligo di assunzione». Buone notizie anche per la ex Albertini di Quero Vas, che è stata acquisita al 100% dal Gruppo Bosch e viaggia verso la ripresa. E per la Npe (ex Procond) di Longarone, diventata di proprietà del Gruppo De Longhi.

Damiano Tormen